



Quando la copertina è un'opera d'arte

Due produzioni musicali che puntano anche sull'originalità e la bellezza della loro confezione

/ 23.07.2018
di Alessandro Zanoli

Le statistiche predicono, irrevocabile, il declino del Compact Disc. Eppure ci sono musicisti che sembrano volersi opporre alla tendenza generale. E, anzi, per valorizzare il contenuto delle loro opere puntano a rendere la loro stessa copertina un oggetto d'arte. Ecco due esempi usciti di recente alle nostre latitudini.

Sergio Fabian Lavia è un chitarrista di origine italiana, nato a Buenos Aires. Da diversi anni è docente al Conservatorio di Lugano. E come molti suoi colleghi conduce parallelamente una sua carriera concertistica indipendente, lungo un percorso di ricerca molto impegnato e concreto. Nella doppia veste di compositore e di esecutore ha realizzato fino ad oggi numerosi album. Il più recente, *Saudalgia* (Sinfonica SCD-025, 2018) concretizza un'operazione ambiziosa. È contenuto infatti in un lussuoso volumetto in carta patinata che ospita la versione in CD e quella in DVD dell'opera. Il libro, poi, è illustrato con riproduzioni fotografiche di dipinti dello stesso Lavia e contiene testi poetici ispirati dalle varie tracce. Oltre a ciò, 21 delle sue pagine contengono la trascrizione completa del primo brano, *Saudalgia I*. Il disco insomma possiede un intento editoriale multimediale, racchiudendo in sé oltre alla musica (nei suoi aspetti acustici e in quelli, diremmo, stenografici, della partitura), la pittura, la poesia e la sperimentazione video. La confezione accurata, in altre parole, ci aiuta a entrare gradualmente in un universo sonoro personalissimo, e ad abbracciarlo nella sua profonda complessità.

